

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**CELLULE PARROCCHIALI DI EVANGELIZZAZIONE**  
**Settimane dal 26 settembre al 10 ottobre 2015**

**Insegnamento**

11/15

*“La fede, la preghiera, il perdono; il mondo nuovo di Gesù”*

**Mc 11, 12-26**

Carissimi, dopo gli eventi belli di queste settimane, l'incontro di Roma con Papa Francesco e l'incontro plenario di settimana scorsa, è bello ritrovarci per il nostro cammino, che nella sua ordinarietà è sempre accompagnato dall'amore straordinario del Signore.

A questo ci aiuta molto l'ascolto della Sua parola. Oggi ascolteremo il Vangelo di Marco capitolo 11 versetti da 12 a 26.

Siamo nella settimana decisiva, la settimana santa, la settimana autentica. E ascolteremo dei fatti sconcertanti, che ci sorprendono; il miracolo negativo del fico, il gesto quasi violento di Gesù al tempio. Eppure qui si rivela qualcosa di molto importante:

la fede, la preghiera, il perdono: il mondo nuovo di Gesù.

Ascoltiamo un po' con questa predisposizione, il testo del Vangelo di Marco:

***12**La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. **13**Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. **14**Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono.*

***15**Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe **16**e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. **17**E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto:*

*La mia casa sarà chiamata*

*casa di preghiera per tutte le nazioni?*

*Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».*

***18**Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. **19**Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.*

***20**La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. **21**Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». **22**Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! **23**In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. **24**Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. **25**Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». [**26**]*

Ci sono questi tre episodi che sono da leggere un po' insieme, da tenere insieme: qualcuno usa l'espressione: struttura a sandwich.

Quello che c'è al centro, riceve il significato dal sandwich, da quello che sta al contorno.

E iniziamo dal fico: ha tanta apparenza, e nessuna sostanza. Solo foglie, niente frutti.

Si dice che non era la sua stagione, ma per noi, per noi non c'è scusa: il tempo è compiuto, diceva Gesù fin dall'inizio. E' ora di fare frutti, di riconoscere la visita del Signore. E Gesù opera fuori stagione per farci capire che il presente è sempre tempo opportuno per fare frutto, perché nel presente, sempre, il Signore è con noi. Certo, occorre riconoscere il Signore povero e umile, che usa l'asinello.

Sarà proprio dall'albero della croce che ci verrà offerto il frutto nel quale la nostra sterilità diventa feconda. Dice il Vangelo: **i discepoli udirono**, segno che questo gesto, questo richiamo è rivolto

ai discepoli, a noi, alla Chiesa.

Il secondo gesto: la purificazione del tempio.

Ciò che Gesù ha trovato nel tempio, non è diverso da ciò che ha trovato sul fico. Non è più il luogo della fede e della preghiera: è diventato il luogo solo delle pratiche con sacrifici che non toccano il cuore, né la vita. Quindi, luogo di false sicurezze e di false attese, solo foglie.

Il gesto di Gesù di cacciare, di rovesciare i tavoli dei cambia valute e di chi vendeva le colombe, probabilmente riguardava solo una minima parte, qualcuno dice un decimo della superficie della spianata. E' un gesto profetico, carico di significato. Per liberare tutta l'area della spianata ci sarebbero volute moltissime persone. Questo gesto, nel secondo giorno della settimana santa, rimanda con forza alla Passione di Gesù, al Suo modo autentico di adorare Dio in spirito e verità, con totale fiducia nel Padre, perdonando tutti.

Con Gesù crocifisso, finisce il mondo vecchio, inizia il Nuovo in cui non c'è più tempio, perché il Signore Dio e l'Agnello, sono il Suo tempio, come dirà l'Apocalisse al capitolo 21 il versetto 22<sup>i</sup>

Tutto diventa dimora di Dio. La carne di Gesù, la vita concreta di Gesù, è il luogo della piena comunione tra Dio e l'uomo, ed è offerta, questa comunione a tutti gli uomini. Ormai si adora Dio in spirito e verità, guidati dallo spirito di Gesù a vivere da figli di Dio e da fratelli, in ogni luogo e in ogni momento.

Quanto Gesù dice, davanti al fico seccato fin dalle radici, rimanda all'umanità nuova di Gesù e di chi crede in Lui. Gesù dice, abbiate fede in Dio, non solo che Dio c'è, ma riconosciamolo nello stile di Gesù, amiamolo, seguiamolo così com'è non come noi lo vorremmo. Se ascoltiamo la Sua parola, lo Spirito santo ci trasforma e ci dà una forza di amare che compie miracoli.

**La fede diventa preghiera**, rapporto con Dio come con un padre, come quello di Gesù con il Padre.

**La fede diventa perdono** verso i fratelli, che ci porta ad accogliere ciascuno, come fratello, sorella.

Questi gesti profetici di Gesù sono un annuncio forte della novità del nostro rapporto con Dio. Gesù ce lo mostra con molta forza nella Passione, ma ci ricorda con questi gesti profetici, anticipatori, che ogni momento, ogni luogo, ogni occasione può diventare esperienza della presenza dell'amore del Signore e della fecondità del nostro fidarci di Lui fino a seguirlo.

La recente visita che abbiamo fatto al Papa, sia conferma e incoraggiamento a incontrare sempre più intensamente il Signore, a ascoltare la Sua Parola, a fare di ogni incontro, una visita in cui attraverso di noi, il Signore fa sentire il Suo amore ai nostri fratelli.

Aggiungo, come ormai siamo abituati, due domande:

La prima- ho sperimentato in qualche incontro, con persone, con gruppi, in altre occasioni che la mia vita, il mio rapporto con Dio ha troppe foglie e troppo pochi frutti? Come ho reagito?

La seconda- come posso aiutare la mia parrocchia a produrre più frutti?

Il Signore ci aiuti ad ascoltare con cuore aperto la Sua Parola, a lasciarci attirare a Lui nell'Eucaristia e nell'Adorazione, a pregare con fiducia, a perdonare con coraggio per produrre frutti secondo Dio, quelli che rimangono a gloria Sua e per il bene dei fratelli.

Il Signore vi accompagni e vi aiuti a produrre frutti secondo il Vangelo.

**Amen**

<sup>22</sup>In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

